

IL VENERDI' 4 febbraio 2011

LETTERE
ALLA REDAZIONE

IL VENERDI
VIA C. COLOMBO, 90 - 00147 ROMA
segreteria_venerdi@repubblica.it

LE ASSUNZIONI CONTESTATE ALL'INEA

L'articolo del 21 gennaio sulle assunzioni dell'Inea riporta diverse inesattezze. La chiusura delle due sedi regionali calabresi (a Lamezia Terme e a Rende) è stata deliberata all'unanimità dal consiglio di amministrazione dell'Inea, richiesta dall'Ispettorato alle finanze e attuata dal direttore generale, mettendo fine a un privilegio dei dipendenti calabresi che, a differenza di tutte le altre sedi regionali Inea, potevano beneficiare di due sedi.

Nessuno è stato assunto, ma sono stati conferiti contratti di collaborazione coordinata e continuativa, ciascuno della durata di tre mesi, a 15 laureati e sette diplomati, iscritti nell'albo esperti dell'Inea. Che il personale interno della sede regionale fosse in grado di svolgere il lavoro è tutto da dimostrare, se più volte gli uffici dell'assessorato all'Agricoltura della Regione Calabria hanno sin dal 2007 lamentato la scarsa qualità del lavoro della sede regionale Inea.

Alberto Manelli | Direttore generale dell'Inea

Gentile Manelli, l'«anomalia» delle due sedi calabresi comportava un evidente risparmio, visto che gli uffici di Rende sono stati ospitati prima gratis e poi per una cifra irrisoria dal Dipartimento di economia e statistica dell'Università della Calabria, come evidenziato in una lettera inviata dal professor Giovanni Anania. Per quanto riguarda la qualità del lavoro dei dipendenti delle sedi calabresi, una lettera inviata dal professor Giuseppe Zimbalotti del Dipartimento 6, Agricoltura, foreste e forestazione (20 settembre 2010) esprime «una valutazione pienamente positiva sull'efficacia dei servizi ricevuti dall'Inea. Indipendentemente dalla distanza fisica tra la sede del Dipartimento e quella della sede regionale per la Calabria dell'Inea». (s.p.)